

Ufficio federale dell'ambiente UFAM
Divisione Foreste
3003 Berna

Coira, ottobre 2010

Iniziativa parlamentare CAPTE-S (09.474) - Flessibilizzazione della politica in materia di superficie boschiva, parere di suisse melio

Gentili Signore, egregi Signori

Con riferimento alla missiva del 15 settembre 2010 della CAPTE-S cogliamo volentieri, in qualità di organizzazione attiva a livello nazionale nella rappresentanza dei servizi cantonali e federali competenti nell'ambito dello sviluppo rurale e della gestione del territorio, la possibilità ivi presentata di esprimere il nostro parere nell'ambito della procedura di consultazione sull'avamprogetto e sul rapporto esplicativo della CAPTE-S.

1 Osservazioni generali

L'agricoltura utilizza e cura la maggior parte delle superfici nazionali. Le superfici da essa sfruttate, assieme a quelle della regione d'estivazione, costituiscono più di un terzo del territorio svizzero. Nonostante tale cospicua porzione, la pressione cui sono sottoposti i terreni coltivati è forte. Secondo le rilevazioni della statistica delle superfici, tra il 1979/85 e il 1992/97 le superfici agricole sono diminuite del 3,1 per cento, mentre quelle boschive sono aumentate dell'1,4 per cento. Dagli aggiornamenti di tali dati non emerge, negli ultimi anni, alcuna inversione di tendenza di questo sviluppo negativo nel settore.

Il suolo è la principale base di produzione per l'agricoltura. Senza tale risorsa, essa non potrebbe assolvere ai compiti multifunzionali auspicati dalla società e sanciti dall'articolo 104 della Costituzione. Considerati gli sviluppi globali (sviluppo demografico, crescita economica nei Paesi di recente industrializzazione, cambiamento climatico e catastrofi naturali, penuria di risorse e materie prime, desertificazione e degrado dei suoli), l'alimentazione mondiale sarà una delle maggiori sfide del futuro.

Dal confronto internazionale il nostro Paese risulta disporre di terreni molto fertili e di condizioni idriche favorevoli (nel complesso, la Svizzera resta un "pozzo" anche in concomitanza dei cambiamenti climatici). Per tale motivo, siamo chiamati a fornire un notevole contributo all'alimentazione della

popolazione (sicurezza alimentare) anche in futuro e in vista dell'aumento delle situazioni di crisi. Presupposto importante a tale scopo è la conservazione dei preziosi terreni coltivati e, in particolare, delle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC).

La nostra **principale esigenza in quanto a sviluppo territoriale** è pertanto una difesa a 360 gradi dei migliori terreni agricoli, con particolare attenzione alle SAC. Lo status di protezione dovrà attenersi alle disposizioni della legislazione forestale.

La perdita di terreni coltivabili agricoli è riconducibile alle due seguenti categorie di problematiche:

1. enormi conflitti di utilizzazione nell'Altipiano: aumento inarrestabile degli insediamenti e delle vie di comunicazione, incremento delle superfici adibite ad attività ricreative, ulteriori esigenze in quanto a principi ecologici e di protezione (p.es. fabbisogno di spazio dei corsi d'acqua), riforestazione a ulteriore scapito delle superfici agricole;
2. avanzamento del bosco nella regione di montagna e d'estivazione: aumento delle superfici boschive in conseguenza a un crescente abbandono della gestione da parte degli agricoltori.

L'iniziativa parlamentare del CAPTE-S si interessa in primo luogo alla seconda categoria di problematiche e avanza proposte volte a prevenire l'indesiderato aumento delle superfici boschive. In linea di principio tali proposte, che vanno nella giusta direzione, incontrano il nostro favore, ma risentiamo dell'assenza di approcci di flessibilizzazione della politica in materia di superficie boschiva, che potrebbero contribuire alla risoluzione delle problematiche della prima categoria.

2 Osservazioni specifiche e proposte

Concordiamo con l'affermazione nel rapporto della CAPTE-S, secondo la quale le superfici agricole privilegiate necessitano di un'effettiva protezione, da realizzare con strumenti di pianificazione del territorio. A tal proposito, confidiamo nell'avviata seconda fase della revisione della legge sulla pianificazione del territorio e richiamiamo l'attenzione anche sugli interventi parlamentari sulla protezione del paesaggio rurale (mozione Bourgeois 09.3871, mozione Hassler 10.3489), che godono del nostro appoggio.

Riassumendo le nostre osservazioni generali affermiamo dunque di **sostenere appieno** le seguenti proposte della CAPTE-S:

- migliore armonizzazione tra politica in materia di superficie boschiva, politica agricola e politica di pianificazione territoriale (punto 2.7 del Rapporto);
- rinuncia al rimboschimento compensativo in caso di dissodamento di superfici conquistate dal bosco finalizzato al recupero di superfici agricole utili (art. 7 cpv. 3 lett. a);
- rinuncia al rimboschimento compensativo in caso di dissodamento destinato a garantire la protezione contro le piene e alla realizzazione di rinaturazioni (art. 7 cpv. 3 lett. b);
- possibilità di definire un margine statico della foresta in zone con un indesiderato aumento della superficie forestale (art. 10 cpv. 2).

In aggiunta, **richiediamo gli adeguamenti di seguito riportati.**

- Migliore inclusione e integrazione delle foreste nella pianificazione del territorio:
 1. inserire il bosco nella pianificazione del territorio come zona protetta o di utilizzazione;
 2. utilizzare strumenti di ponderazione degli interessi e consentire una simmetria dei sacrifici tra foresta e aree destinate all'agricoltura.

Motivazione

Gli interessi di agricoltura e selvicoltura in materia di utilizzo e protezione devono poter essere valutati, nell'ambito di una ponderazione degli interessi per progetti rilevanti dal profilo territoriale, in maniera obiettiva e priva di riserve. Così come la conservazione della foresta, gli interessi e i compiti dell'agricoltura si basano su un mandato costituzionale (art. 104 Cost.).

- Rinuncia al rimboschimento compensativo (invece del solo compenso in natura) al fine di preservare le aree agricole privilegiate (art. 7 cpv. 2), ovvero rinunciare alla richiesta di provvedimenti equivalenti in favore della protezione della natura e del paesaggio.

Motivazione

La salvaguardia dei terreni coltivati comprende già una misura equivalente per la promozione della natura, del paesaggio e della biodiversità (è noto che la biodiversità sia maggiore nei terreni coltivati che nei boschi).

- Rinuncia al rimboschimento compensativo in favore di opere pubbliche d'interesse nazionale.

Motivazione

A livello costituzionale, le grandi opere pubbliche, quali strade nazionali o impianti ferroviari, rivestono un interesse nazionale al pari della conservazione della foresta. Per una ponderazione degli interessi pertanto, è necessario rinunciare al rimboschimento compensativo qualora prevalga l'interesse per l'infrastruttura nazionale.

- Rinuncia al rimboschimento compensativo per la determinazione dello spazio necessario ai corsi d'acqua.

Motivazione

Così come nel caso della proposta di rinuncia al rimboschimento compensativo in caso di dissodamento destinato a garantire la protezione contro le piene e a realizzare rinaturazioni (art. 7 cpv. 3 lett. b), anche in relazione alla delimitazione pianificatoria dello spazio necessario ai corsi d'acqua (revisione LPAC) ci si deve assicurare che non vengano avanzate richieste ipotetiche di rimboschimento compensativo o compenso in natura, non appena il fabbisogno di spazio riguarda le superfici boschive.

Nella speranza che le nostre richieste vengano trattate con la dovuta considerazione, porgiamo distinti saluti.

suissemelio

Aurelio Casanova
Presidente

Copia a:

- membri suissemelio
- geosuisse, Ruedi Küntzel, Presidente, Pradasetga 308, 7417 Paspels
- KOLAS, Frédéric Brand, Presidente, Service de l'agriculture du Canton de Vaud,
Rue Caroline 11, 1014 Losanna
- LDK, Roger Bisig, Segretario, Landwirtschaftsamt des Kantons Zug,
Aabachstrasse 5, casella postale 857, 6301 Zugo